



FITA

Unione Nazionale Imprese di Trasporto

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza M. Armellini, 9/A

Tel (06) 441881

Fax (06) 44249506 – E Mail: fita@cna.it

Sede di Bruxelles

ISB – 36-38, Rue Joseph II – 1000 – Bruxelles

Tel + 322 2307440

Fax + 322 2307219 – E-Mail: bruxelles@cna.it www.cna.it/fita

Prot. 004/PR/mti

Roma, 19 gennaio 2023

**Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Sen. Matteo Salvini**

Egregio Ministro,

facendo appello alla Sua conclamata attenzione mostrata nei riguardi dell'autotrasporto e da ultimo ribadita, a chiare lettere, nell'incontro con le associazioni di categoria dello scorso 14 dicembre, è nostra intenzione trasmetterle un messaggio fermo ma, assieme, di assoluta apertura: procedere alla eliminazione dello sconto sulle accise è risultata una decisione politica incauta, cui è tuttavia possibile arrecare immediato rimedio. A giudizio di CNA Fita, infatti, le conseguenze di una tale scelta non sono state adeguatamente valutate alla luce della complessità dello scenario globale. L'ipotizzabile vantaggio competitivo derivante dalla flessione delle quotazioni internazionali della materia prima greggio è stato, nei fatti, azzerato dal parallelo incremento dei costi di produzione, senza contare l'embargo imposto alle esportazioni di petrolio russo.

Tradotto: dal 1° gennaio 2023 il prezzo alla pompa del carburante è tornato a crescere in maniera considerevole, nella esatta misura della accisa reintrodotta più la corrispondente quota d'Iva, in virtù del noto fenomeno della cosiddetta translazione dell'imposta. Sul piano effettuale, l'evidenza dei costi sociali ed economici prodotti dal rincaro dei prezzi al dettaglio non può essere trascurata. Il risvolto (di segno negativo) provocato dal rigore di Governo, cui sommare quello amplificatore generato dall'Iva, ha finito col colpire i consumatori, a cominciare dal maggior onere ricadente in capo ad artigiani ed imprese dell'autotrasporto. Tant'è vero che, valori dei prezzi alla mano, rispetto ai primi giorni del 2022, una impresa di autotrasporto spenderà, in media, per il rifornimento di gasolio al costo corrente, circa 10.000 euro in più l'anno per ogni veicolo pesante nella sua materiale disponibilità.

Il che può voler dire, a livello aggregato, un ulteriore passo verso la stagflazione della nostra economia, considerato il possibile innesco di tendenze recessive quanto al pratico svolgimento

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



delle attività economiche legate alla filiera del trasporto e di non secondarie dinamiche di rincorsa inflazionistica dei prezzi.

Per le ragioni ora dette, è doveroso invertire al più presto la direzione di marcia. Siamo ben consci che all'origine della attuale situazione v'è la riluttanza della Commissione europea ad assumere, nel campo delle energie fossili, una forte iniziativa di raccordo, di modo da fare sintesi dei convincimenti propri dei singoli Stati membri. A latitare, in altre parole, è la definizione di una strategia unitaria. Ne è pertanto scaturito l'eterogeneo apprestamento di misure nazionali di contrasto al caro-carburante, tarate in ragione degli spazi di bilancio. Pratica, questa, che ha finito col penalizzare il nostro Paese, più di altri condizionato da esigenze di equilibrio dei conti pubblici.

Sta di fatto, però, che la calmierazione dei prezzi del carburante rimane un intervento di primaria importanza per chi fa impresa, se si vuole assicurare un po' di ossigeno ad un settore – quello trasportistico – attanagliato dall'imperversare di variabili estrinseche, prima fra tutte il perdurare di una fase di eccezionale stabilizzazione al rialzo dei prezzi medi di gasolio, benzina e GPL. Appare dunque urgente reperire le risorse finanziarie necessarie, al fine di offrire adeguata copertura alla previsione di un efficace meccanismo di taglio delle accise. Deve trattarsi, infatti, di una misura di ribasso dei prezzi giocoforza temporanea, utile a controbilanciare l'ascesa congiunturale del costo del carburante, ragionando, in prospettiva, su un avvicinamento strutturale delle accise domestiche alla media europea.

Il che non equivale a pregiudicare la buona riuscita delle politiche di riduzione delle emissioni climalteranti ovvero orientate alla sostenibilità delle fonti di approvvigionamento energetico, attesa la transitorietà dell'intervento. Né, tanto meno, sottrae al gettito erariale risorse in astratto destinabili alle fasce più deboli della popolazione, posto che il contenimento delle accise favorirebbe *in primis* famiglie meno abbienti e imprese dimensionalmente più piccole, le quali – è ragionevole desumere – rientrano fra i soggetti aventi maggiori difficoltà nel trovare reali alternative nel trasporto pubblico (famiglie) e nel sostituire i veicoli più datati (famiglie e imprese).

Gli operatori dell'autotrasporto esigono dunque una soluzione concreta alle richiamate criticità. Anche perché, le complessità di contesto in cui agiscono ha registrato, nell'ultimissimo periodo,

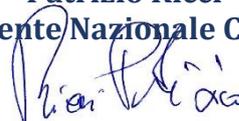
un sovrappiù di segnali preoccupanti. Per prima cosa, a dispetto di una gestione tutt'altro che efficiente tendente a ripercuotersi, in negativo, sulla velocità commerciale media del nostro sistema infrastrutturale, l'avvio del nuovo anno ha recato con sé ingiustificati aumenti di pedaggio praticati da Autostrade per l'Italia, concessionaria della più gran parte delle tratte autostradali della Penisola. Questo significa un aggravio di costi per i bilanci di una impresa del trasporto stimabili in circa 300 euro in più l'anno per ogni mezzo pesante. Ma non è tutto. Ulteriori maggiorazioni si annotano, da almeno due anni, sulle tariffe applicate dalle società di traghettamento per le isole maggiori. In altri termini, Sicilia e Sardegna hanno visto approfondite le fratture derivanti dalla condizione di insularità, con grave perturbamento per le rispettive economie regionali.

Egregio Ministro, per i motivi sopra espressi, CNA Fita, organizzazione datoriale fra le più rappresentative del settore, chiede al Governo di poter intervenire con tempestività, allo scopo di sciogliere i nodi indicati. A corredo degli argomenti trattati, alleghiamo, inoltre, un documento di analisi con numeri, statistiche e proposte.

Certi della Sua sensibilità, cogliamo l'occasione per rinnovarle i migliori auguri di buon lavoro.

Molto cordialmente,

Patrizio Ricci
Presidente Nazionale CNA Fita

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Patrizio Ricci'.